

Roma, 7 giugno 2005

Siamo stati “commissariati”(!): ovvero, degli sportelli unici per l’immigrazione.

Siamo stati “commissariati”(!).

Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Perugia, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro: **in ben dodici dei quindici capoluoghi di regione a statuto ordinario, gli sportelli unici per l’immigrazione saranno diretti da dirigenti delle locali Direzioni provinciali del lavoro. Analoga situazione in altri 34(trentaquattro) capoluoghi di provincia; ai funzionari della carriera prefettizia, la direzione dei restanti 37(trentasette) sportelli unici per l’immigrazione(!).** Questo, in sostanza, il contenuto della direttiva congiunta dei Ministri dell’Interno e del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 maggio 2005, ampiamente riportata dagli organi d’informazione.

Senza stare qui a ripercorrerne l’iter normativo e a soffermarci su una loro dettagliata illustrazione, rammentiamo che **gli sportelli unici per l’immigrazione sono istituiti presso le Prefetture-UtG; sono responsabili dell’intero procedimento relativo all’assunzione di lavoratori stranieri a tempo determinato e indeterminato; possono essere indifferentemente diretti da un funzionario della carriera prefettizia o da un dirigente della Direzione provinciale del Lavoro.**

Ci si permettano alcune brevi considerazioni in proposito, che offriamo alla riflessione comune.

Sarà per un nostro limite, ma **ci risulta perlomeno singolare che, come nel caso degli sportelli unici, una struttura istituita presso una determinata amministrazione venga poi diretta da personale estraneo a quella stessa amministrazione.**

Inoltre, per quanto “limitata” a quella di *front office*, l’attività degli sportelli unici comporterà inevitabilmente significativi impegni di personale pressoché a totale carico delle Prefetture - su cui graverà pure l’individuazione e messa a disposizione di idonee soluzioni logistiche - non poche delle quali già in precedenza in situazioni di grave *deficit* di risorse umane. **Insomma, a noi gli oneri degli sportelli unici, ad altri** - come si è accennato, in quarantasei sedi su di un totale di ottantatre - **la loro direzione(!).**

E ancora. **Il personale della carriera prefettizia è disciplinato da un ordinamento *ad hoc* in ragione dell’infungibilità delle funzioni e compiti assegnati alla carriera medesima:** ciò che a essa compete lo è in via esclusiva e, pertanto, non condivisibile con altri soggetti alla stessa “estranei”. Al di là di un’analisi di compatibilità delle attribuzioni qui in esame con funzioni e compiti della carriera prefettizia, **quanto è stabilito per la direzione degli sportelli unici** - assegnabile indifferentemente anche a dirigenti del “lavoro” - **confligge comunque con tale assunto, ne costituisce un *vulnus* e un pericoloso precedente di negazione.**

Come AP, abbiamo un’idea di come siamo finiti in questa situazione, come pure pensiamo che si sarebbero potute percorrere altre soluzioni - per esempio, coinvolgendo le amministrazioni comunali, con prevedibili vantaggi per l’utenza - riservando alle Prefetture compiti di raccordo, supporto, monitoraggio, certamente più confacenti alla loro *mission* istituzionale.

Tuttavia - nelle more di eventuali e sempre benvenuti ulteriori elementi di conoscenza e valutazione che l’Amministrazione, a qualsiasi livello, intendesse fornire - **preferiamo attenerci a quanto sta accadendo, direttamente verificabile da chiunque, a una vicenda paradigmatica del momento che attraversa la nostra Amministrazione. Possiamo ipotizzare che ciò sia forse conseguenza di un non ancora concluso, se mai effettivamente avviato, processo identitario delle funzioni della carriera prefettizia, come anche di un’indeterminata *vision* della nostra Amministrazione nel suo complesso, circostanze entrambe che, nondimeno, pongono allarmanti interrogativi sul futuro che attende tutti noi.**

Quello, peraltro, che come AP-Associazione Prefettizi ci lascia parimenti interdetti, è che mentre veniamo di fatto commissariati, l’attenzione generale continua a essere pressoché totalmente assorbita dalla *neverending story* dei decreti dei posti di funzione - su cui ci siamo già espressi con nettezza - l’unica che sembra in grado di suscitare passioni e schiamazzi. Speriamo veramente che la nostra impressione sia errata perché, altrimenti, così non si va da nessuna parte. E’ questo che veramente desideriamo?

Il Presidente
(Antonio Corona)